

Calendario e schede spettacoli

Durata spettacolo: circa 60 minuti

Orario inizio spettacolo: ore 10.00 oppure ore 9.30 /11.00 se le repliche nella mattina sono due

TARGET: SCUOLA PRIMARIA

<i>COMPAGNIA</i>	<i>TITOLO SPETTACOLO</i>	<i>DATA SPETTACOLO</i>
Bano Ferrari & Mally Tagliati Clowns	Attenti al Lupo (scheda a pagina 2)	27 marzo 2012
Compagnia Teatro Bismantova	Melmadiluna (scheda a pagina 3)	4 aprile 2012
Compagnia La piccionaia – I Carrara	La danza delle api (scheda a pagina 5)	20 aprile 2012



ATTENTI AL LUPO

Il lupo è uno dei personaggi delle fiabe che di più stuzzica l'immaginazione e la partecipazione emotiva dei bambini, contenendo l'elemento "paura" che alla fine viene superata dalla inevitabile sconfitta del lupo. Due attori raccontano ed interpretano alcune delle fiabe più conosciute in cui è protagonista il lupo. Questo perché uno dei due è particolarmente affascinato dalla figura del lupo e non vede l'ora di poterne interpretare il personaggio. Ma le cose non vanno sempre come vorremmo. Il povero LupAttore si vede costretto a dover interpretare una miriade di altri personaggi in balia dell'altro attore che si diverte a metterlo in difficoltà con risultati esilaranti.

Lo spettacolo utilizza tecniche d'attore e semplici oggetti. La compagnia ha scelto di percorrere la strada della semplicità, senza orpelli scenografici, effetti luce e musiche d'atmosfera. Il cambio dei personaggi viene effettuato a vista, con semplici elementi, svelando così allo spettatore il "gioco del teatro".



Bano Ferrari ha iniziato l'attività teatrale confrontandosi con i metodi di lavoro elaborati da Eugenio Barba e Jerzy Grotowski per poi sviluppare una personale ricerca attorno alla figura del clown avendo tra i maestri I Colombaioni e Bolek Polivka. Nell'arco di oltre trent'anni di attività, accanto al lavoro artistico sul palco, ha sviluppato una serie di esperienze nel campo del disagio (a Milano col C.R.T., col Carcere di San Vittore, con l'Università Cattolica, con la Fondazione Exodus diretta da Don Mazzi, a Roma con l'Università Pontificia Salesiana, con la Facoltà di Scienze dell'Educazione e l'Istituto Superiore delle Comunicazioni Sociali). Bano Ferrari ha inoltre fondato e fatto parte del Teatro di Ventura, della Filarmonica Clown e del Teatro d'Artificio e attualmente, oltre ad una serie di altre collaborazioni, coordina le attività pedagogiche e artistiche dell'Associazione Barabba's Clowns Onlus. Ha realizzato diverse regie (oltre che per il Teatro d'Artificio e la Filarmonica Clown) per il Teatro a Vapore, Davide Giandrini, Giovanni Zola, Nasi Rossi, Menditanti, Barabba's Clowns. È direttore artistico di alcune rassegne teatrali dell'area milanese e di Palcoscenico in Festa - Altri Percorsi a Treviglio (Bergamo). È autore con Carlo Rossi e Luigi Melesi del libro "Il corpo racconta", e con Melesi è coautore del volume "La vita in teatro" (editi dalla L.D.C. di Torino). Come clown ha fatto parte di molte formazioni ed ha partecipato a festival e rassegne in tutta Europa (tenendo di frequente stage e laboratori di formazione per l'attore). Nel 2001 fonda e dirige la compagnia Naviganti e Sognatori.



Mally Tagliati è nato a Castelnovo Monti, in provincia di Reggio Emilia, il 18 maggio del 1973. Ha studiato teatro con il M°, attore e regista Bano Ferrari con anche il supporto dell'esperta guida di Vittorio Chiari.

Ha partecipato all'allestimento ed interpretato i ruoli più importanti in diversi spettacoli, come "Circo F.lli DE Montis", la "Ri-creazione", "Gio & Na", "Venghino Signori Venghino", i quali portavano la regia di Bano Ferrari, Vittorio Possenti, Carlo Pastori. Diplomato presso l'istituto professionale "L. Lombardini" di Reggio Emilia. Dopo il diploma e la frequentazione di corsi di clownerie, inizia fin da subito, e precisamente nel 1997, a lavorare con la coop.va CREATIV di San Polo d'Enza, cooperativa che fornisce servizi per la persona. Con CREATIV ha tenuto corsi di teatro e di clownerie in tutte le regioni d'Italia, rivolti ad educatori ed animatori.

Ha lavorato su progetti di disagio sociale comunali, utilizzando il teatro come fattore di aggregazione e comunione. Ha realizzato diversi cortometraggi, che vedevano come protagonisti i ragazzi recuperati "dalla strada". Inoltre ha collaborato con l'associazione "Bambini in emergenza" di Mino D'Amato, tenendo spettacoli per i bambini della Romania e Ridere per Vivere, associazione di riferimento per l'Italia di Patch Adams, tenendo corsi di formazione ai volontari.

Oggi, utilizzando le tecniche teatrali conduce laboratori coniugati in diversi contesti sociali (come la scuola, le ludoteche, corsi di animazione per adulti, strade e piazze...)

COMPAGNIA TEATRO BISMANTOVA

in

MELMADILUNA



liberamente ispirato al racconto di Andrei Matthews

con

Cinzia Bertini – Marina Coli – Serena Ferrari - Paola Giampellegrini
adattamento narrativo e regia di Marina Coli

In tutta la storia della stregoneria, mai ci fu strega più malvagia di Melmadiluna.

Oltre ad essere malvagia, Melma era brutta. Il naso a uncino sembrava un coltello per intagliare il legno e i capelli somigliavano alla pelliccia di un topo annegato.

La magia era tutto per lei. Si era fatta un'ottima clientela e veniva chiamata ovunque fosse richiesta un'azione malvagia.

In questo modo Melma si era talmente arricchita, che ormai poteva permettersi di vivere senza lavorare. Insieme al suo fedele demone familiare, Tonino il tritone, e al maggiordomo Crombi lo zombi, si era ritirata in un castello

in rovina costruito su una montagna chiamata Monte Nero: un luogo così umido, orrido e puzzolente da far venire i brividi. Melma. ne era entusiasta e lo aveva chiamato la Rocca dei Sortilegi. Lì viveva felice e contenta, conducendo una vita tranquilla.

E avrebbe continuato così se, una mattina, un inatteso visitatore non si fosse presentato al castello.....

Con questa opera la Compagnia Teatro Bismantova intende porgere al giovane pubblico la riflessione dell'eterna lotta fra il bene e il male, il riconoscimento finale che vuole il bene vittorioso sul male, perché, come racconta il testo: *"il vero amore vince ogni malvagità"*. Con dinamica ironia il lieto e comico finale restituisce anche al male la possibilità di riscatto.

Tipologia spettacolo: teatro di narrazione e prosa

La Compagnia Teatro Bismantova, di Castelnovo né Monti, Reggio Emilia, nasce nel 2006 da un percorso di formazione attoriale di teatro di narrazione e di prosa per i primi 3 anni, con successivi approfondimenti di teatro di narrazione e fisico .

Le produzioni sono: *"Hänsel & Gretel"*, per il teatro ragazzi e *"Una stella cade per chi viene e chi va – storie di emigrazione dall'Appennino Emiliano"*.

Marina Coli, attrice-narratrice, regista e cantante, continua gli studi del canto in lingua Yiddish, iniziati a Bolzano, sua città natale. Ne approfondisce gli aspetti linguistici e musicali arrivando ad esprimere la sua particolare passione con il Recital "La melodia di Bobe Ha". La sua attività canora, iniziata da giovanissima a Bolzano, è maturata con l'aiuto di Navid Mirzadeh, cantante, musicista e ricercatrice, con Elisa Benassi, specializzata in psicofonia, con il contributo metodologico dell'Istituto MOD.A.I. (modello acustico interagente con il sistema neurosensoriale) di Torino, diretto dal Dott. Marco Farinella, che applica in Italia il metodo funzionale dell'Istituto Lichtenberg di Darmstadt e con il sostegno del maestro Gianfranco Boretti di Reggio Emilia.

E' laureata in Scienze dell'Educazione, concludendo il proprio percorso di studi con la tesi "Il rapporto educativo in psichiatria. La fotografia: una pratica educativa".

L'impegno artistico si è sempre coniugato alle competenze educative, esprimendosi a favore e con attenzione, oltre all'infanzia, a contesti di fasce sociali deboli, quali psichiatria, soggetti diversamente abili, tossicodipendenze, anziani, bambini nomadi.

Come narratrice e attrice si è formata con attori e registi quali, Ascanio Celestini, Roberto Anglisani, Franco Lorenzoni, Giuliana Tavoni, Mariano Furlani, e Francis Pardeilhan tra gli altri.

I suoi impegni artistici intrecciano l'ideazione e la messa in scena di spettacoli teatrali, musicali, reading e recital con percorsi di formazione, tra i quali la docenza di teatro di narrazione presso la Scuola per attori del Teatro Bismantova di Castelnovo ne' Monti, dal 2006

LA PICCIONAIA-I CARRARA

LA DANZA DELLE API

drammaturgia e regia Carlo Presotto
con Carlo Presotto, Matteo Balbo

con il contributo dell'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto

Perché stanno scomparendo le api?
Poco male, pensano alcuni, vorrà dire che si farà a meno del miele.
Purtroppo la questione non è così semplice.



Le api comunicano tra loro mediante una danza fatta di vibrazioni con la quale formano un 8 sulle lamine verticali dei pannelli dell'alveare. Tutte le volte che danza l'ape disegna una figura che indica la posizione della fonte del cibo. Le sue vibrazioni sono tanto più rapide quanto più il nutrimento è vicino. I movimenti si susseguono in questo modo (verso l'alto) quando il cibo si trova volando verso il sole. In quest'altro (verso il basso) quando si trova volando dalla parte opposta al sole. Tutte le restanti posizioni del cibo vengono segnalate formando un angolo che coincide con l'angolo formato dalla posizione del sole con la posizione della fonte del cibo. Si stima che in Veneto siano presenti circa 55 mila alveari, con una produzione complessiva che si aggira sui 19 mila quintali di miele: il 40 per cento miele di acacia; il 20 per cento di millefiori; il 25 per cento di castagno, il 15 per cento di altri mieli: tiglio, tarassaco, melata di abete, barena, e piccolissime quantità di rododendro. Tra i prodotti dell'alveare figurano inoltre cera, circa 165 quintali; polline, propoli e pappa reale. Nel corso dei secoli si è creata una importantissima collaborazione tra le api e le piante. Mentre gli animali possono spostarsi in cerca di qualcuno con cui mettere su famiglia, le piante hanno dovuto inventarsi strategie diverse. Molte di loro hanno deciso di sfruttare il volo delle api per mandarsi messaggi l'un l'altro (e non solo messaggi...) I fiori sono il trucco inventato dalle piante per attirare gli insetti e affidare loro quella polverina magica, il polline, che permetterà la nascita dei frutti. Un alveare è da solo garantisce lo scambio del polline tra i fiori 3 chilometri di raggio. come 3000 campi da calcio. una famiglia di api: fino a 90.000 individui. Più o meno tutti gli abitanti di Treviso, o Vicenza. Questo permette ad un alveare medio di produrre 45 kg di miele l'anno Anche se un'ape operaia, in tutta la sua vita, produce solo 1/12 di un cucchiaino da te di miele. Ma soprattutto le api sono direttamente responsabili di un terzo del cibo che mangiamo, frutta verdura delle specie più diverse che compongono la nostra dieta. Albicocco castagno ciliegio mandorlo melo pero pesco susino kaki lampone mirtillo erba medica trifoglio aglio asparago bietola broccolo carota cavolo verza cetriolo cipolla cocomero melone porro prezzemolo ravanella sedano senape zucca zucchini melanzana peperone cetriolo cocomero melone zucca zucchini fragola colza lino. Per questo l'uomo le ha da sempre tenute in gran conto. Una leggenda attribuisce ad Albert Einstein la frase "Se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita". Su questi temi, in una delle regioni che si è dimostrata tra le più attente alla tutela dell'apicoltura, si svolge uno spettacolo divertente che da un lato recupera la storia di una attività agricola di antica eccellenza, dall'altro convoca i giovani spettatori alla responsabilità dei comportamenti di ognuno nella tutela del delicato equilibrio ambientale. tecnica utilizzata teatro d'attore e video . Altro materiale sul sito www.piccionaia.it